

PROGRAMMA

"LA GREEN ECONOMY ITALIANA NEL MONDO"

8 e 9 novembre 2016 • Ecomondo - Rimini Fiera



Agenda 2030 e il reporting non finanziario delle imprese

Marco Frey



Global Compact Network Italia



Scuola Superiore
Sant'Anna

L'AGENDA 2030 E IL REPORTING NON FINANZIARIO DELLE IMPRESE, *in collaborazione con Fondazione Global Compact Network Italia*

■ MODERANO E INTRODUCONO

- **MARCO FREY** - Presidente, Fondazione Global Compact Network Italia
- **ROBERTO COIZET** - Presidente, Edizioni Ambiente

■ L'AGENDA 2030 DELLE NAZIONI UNITE E IL REPORTING DI SOSTENIBILITÀ

- **PIETRO BERTAZZI** - Deputy Director, Policy and Global Affairs, Global Reporting Initiative (GRI)
- **BARBARA GATTO** - Coordinatrice Dipartimento Politiche Ambientali, CNA
- **LUIGI FERRATA** - Componente Segretariato, ASViS (Alleanza Italiana per lo Sviluppo Sostenibile)
- **ALESSANDRO BEDA** - Consigliere d'Indirizzo, Fondazione SodaLitas

■ IL RUOLO DELLE IMPRESE: ESPERIENZE INNOVATIVE DI REPORTING

- **GIULIA GENUARDI** - Head of Sustainability Planning and Performance Management, Enel Group
- **ANNA VILLARI** - Responsabile Corporate Identity e Social Responsibility, A2A SpA
- **GIUSEPPE SARDU** - Presidente, Acque SpA
- **LORENZO RADICE** - Responsabile Sostenibilità, Gruppo FSI
- **FEDERICA CALCAGNO** - Responsabile Gestione Qualità, Fontaneto Srl



L'agenda 2030 e gli SDG's

1 POVERTÀ ZERO 	2 FAME ZERO 	3 SALUTE E BENESSERE 	4 ISTRUZIONE DI QUALITÀ 	5 UGUAGLIANZA DI GENERE 	6 ACQUA PULITA E IGIENE 
7 ENERGIA PULITA E ACCESSIBILE 	8 LAVORO DIGNITOSO E CRESCITA ECONOMICA 	9 INDUSTRIA, INNOVAZIONE E INFRASTRUTTURE 	10 RIDURRE LE DISUGUAGLIANZE 	11 CITTÀ E COMUNITÀ SOSTENIBILI 	12 CONSUMO E PRODUZIONE RESPONSABILI 
13 AGIRE PER IL CLIMA 	14 LA VITA SOTT'ACQUA 	15 LA VITA SULLA TERRA 	16 PACE, GIUSTIZIA E ISTITUZIONI FORTI 	17 PARTNERSHIP PER GLI OBIETTIVI 	 OBIETTIVI PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE

UNIVERSAL SUSTAINABLE DEVELOPMENT GOALS

Understanding the Transformational Challenge for Developed Countries

REPORT OF A STUDY BY STAKEHOLDER FORUM

MAY 2015



SUSTAINABLE DEVELOPMENT GOALS

Produced by:



STAKEHOLDER FORUM

GOAL/TARGET	Applicable?	Implementable?	Transformative?	Overall mark for goal target
Goal 12. Ensure sustainable consumption and production patterns	2.0	1.9	1.7	6.3
12.1 implement the 10-Year Framework of Programmes on sustainable consumption and production (10YFP), all countries taking action, with developed countries taking the lead, taking into account the development and capabilities of developing countries	2.0	2.0	2.0	8.0
12.2 by 2030 achieve sustainable management and efficient use of natural resources	2.0	1.7	2.0	6.7
12.3 by 2030 halve per capita global food waste at the retail and consumer level, and reduce food losses along production and supply chains including post-harvest losses	2.0	1.7	1.7	5.3
12.4 by 2020 achieve environmentally sound management of chemicals and all wastes throughout their life cycle in accordance with agreed international frameworks and significantly reduce their release to air, water and soil to minimize their adverse impacts on human health and the environment	1.7	2.0	1.0	3.3
12.5 by 2030, substantially reduce waste generation through prevention, reduction, recycling, and reuse	2.0	1.7	2.0	6.7
12.6 encourage companies, especially large and trans-national companies, to adopt sustainable practices and to integrate sustainability information into their reporting cycle	2.0	2.0	2.0	8.0
12.7 promote public procurement practices that are sustainable in accordance with national policies and priorities	2.0	2.0	1.3	5.3
12.8 by 2030 ensure that people everywhere have the relevant information and awareness for sustainable development and lifestyles in harmony with nature	2.0	2.0	1.7	6.7
Goal 13. Take urgent action to combat climate change and its impacts	2.0	2.0	1.8	7.1
13.1 strengthen resilience and adaptive capacity to climate related hazards and natural disasters in all countries	2.0	2.0	1.3	5.3
13.2 integrate climate change measures into national policies, strategies, and planning	2.0	2.0	2.0	8.0
13.3 improve education, awareness raising and human and institutional capacity on climate change mitigation, adaptation, impact reduction, and early warning	2.0	2.0	2.0	8.0

AUTHORS: Derek Osborn, Amy Cutter and Farooq Ullah

Toward Global Goals

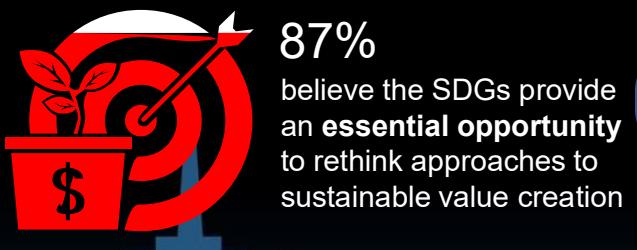
The UN Global Compact-Accenture Strategy CEO Study 2016

1,000+ CEOs, 100+ countries, 25+ industries



“The new currency of legitimacy for business will be outcomes: it’s all about action, delivery and real impact.”

Paul Polman
CEO, Unilever

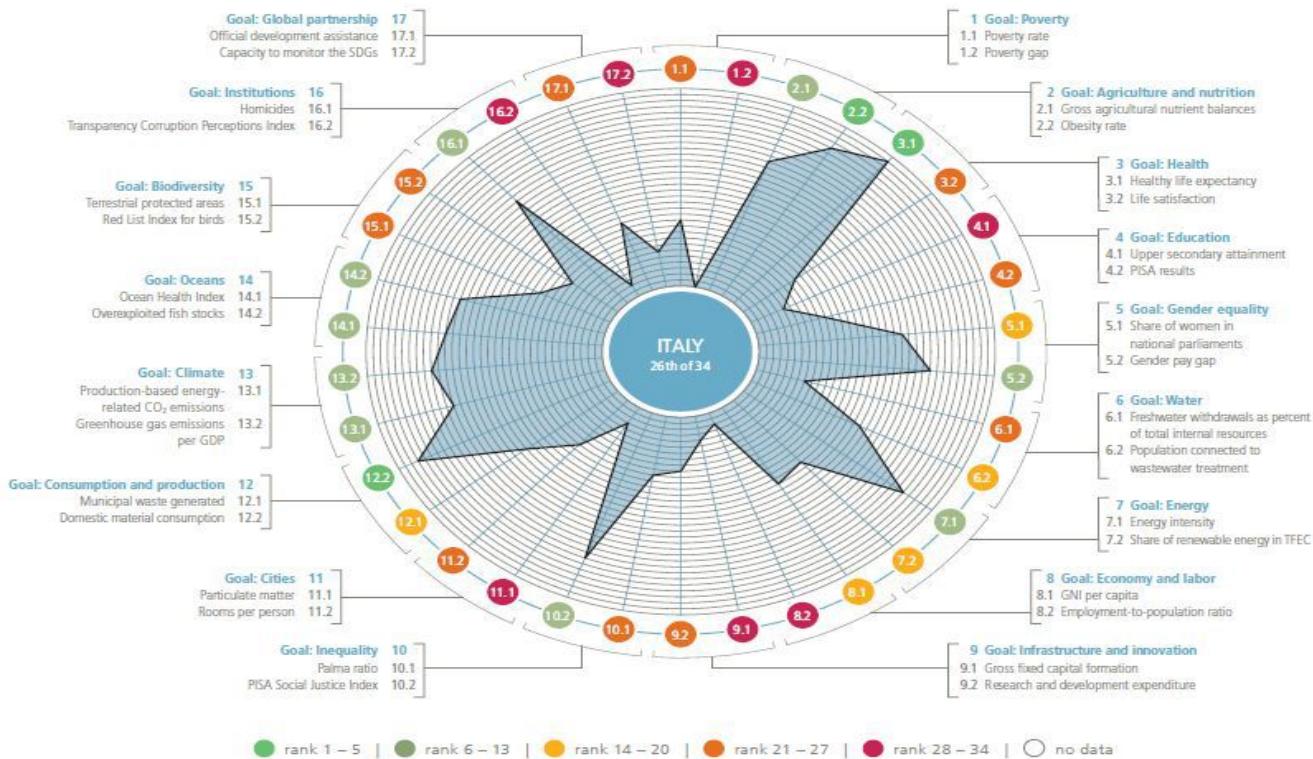


“We recognize a deep global transformation, with new stakeholder expectations for ethical companies with a purpose.”

Jean-Paul Agon
Chairman & CEO, L’Oreal

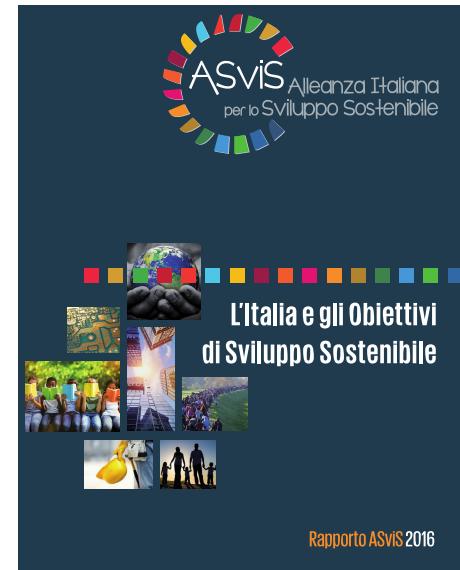
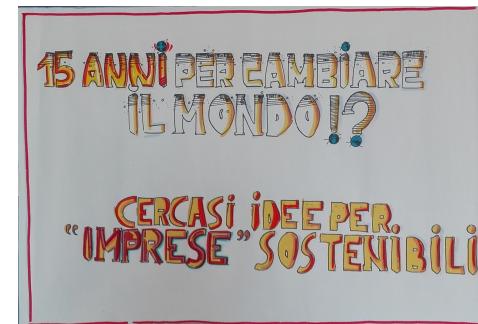


Un esercizio di valutazione della condizione dei singoli paesi di tutte le aree del mondo rispetto agli SDGs, è stato pubblicato dal Sustainable Development Solutions Network (SDSN), in collaborazione con la Fondazione Bertelsmann. Sulla base di 54 indicatori comuni a 152 paesi, l’Italia si colloca in 25-esima posizione, mentre utilizzando un insieme più ampio (con 13 indicatori aggiuntivi), ma relativo ai soli paesi OCSE, si trova in 26-esima posizione. Rispetto ai 17 SDGs, l’Italia compare nella “zona rossa” (cioè in una condizione critica) in sette casi (4 - educazione, 8 – occupazione, 10 – disuguaglianze, 12 – consumo responsabile, 13 – lotta contro il cambiamento climatico, 16 – pace e giustizia, 17 - partnership) e in quella “gialla” nei rimanenti 10, mentre in nessun caso rientra in quella “verde”, cioè in linea con gli obiettivi concordati.

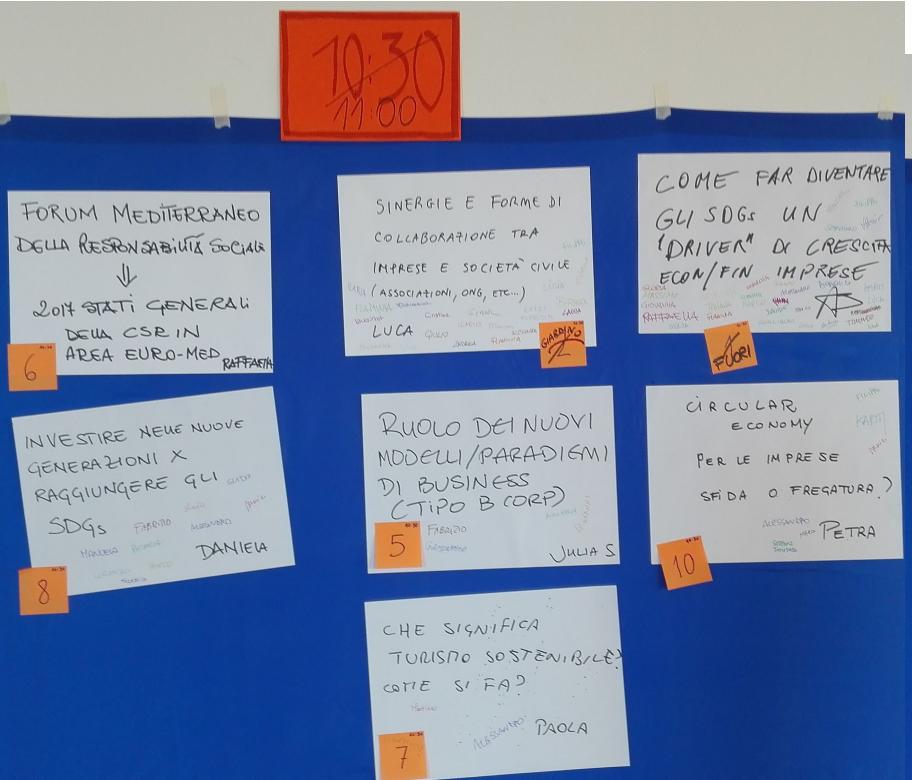


Tre appuntamenti di approfondimento sui temi legati agli *Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (SDGs)* promossi da **Fondazione Global Compact Network Italia, SDSN Italia e ASviS**.

- 1) Lunedì 26 settembre a Venezia con la prima edizione dell"**"Italian Business & SDGs Annual Forum"**, iniziativa rivolta principalmente alle imprese italiane impegnate nel raggiungimento degli *SDGs*. Il Forum, si è caratterizzato come nuovo laboratorio di riflessione sul ruolo che gli attori economici possono giocare a supporto dei *global goals* 2030 e si è contraddistinto per un approccio multi-stakeholder ai temi e per l'adozione di una metodologia di lavoro innovativa (*OST*).
- 2) Martedì 27 settembre a Milano si è svolto il convegno internazionale **"Analytical Tools and Methods to Evaluate Impacts of Public Policies on Sustainable Development Goals"**, organizzato da Fondazione Eni Enrico Mattei (FEEM) e da SDSN Italia. Il convegno ha coinvolto esperti internazionali nel campo dei modelli e strumenti di ricerca nell'ambito della valutazione e misurazione integrata, allo scopo di fornire un supporto per i policy makers nel perseguitamento degli Obiettivi di Sostenibilità.
- 3) Mercoledì 28 settembre vi è stata la presentazione alla Camera dei Deputati del Rapporto ASviS "L'Italia e gli obiettivi di Sviluppo Sostenibile", che fa il punto sull'impegno italiano rispetto agli accordi sottoscritti con l'Agenda 2030.







Il gruppo di lavoro degli Stati Generali

- Diversi suggerimenti nel recepimento della direttiva
 - Estensione alla pubblica amministrazione
 - Estensione a 250 addetti
 - Valorizzazione della partecipazione volontaria
 - Indicatori

STATI GENERALI DELLA GREEN ECONOMY 2016

PROPOSTE DI POLICY PRODOTTE DAI GRUPPI DI LAVORO, SINTETIZZATE DAI COORDINATORI E APPROVATE DAL CONSIGLIO NAZIONALE DELLA GREEN ECONOMY RIUNITO L'11 OTTOBRE 2016

2. SOSTENERE L'IMPEGNO DELL'ITALIA PER L'ATTUAZIONE DELL'AGENDA 2030 DELLE NAZIONI UNITE PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE

- Per impegnare il Governo nell'attuazione dell'Agenda 2030 è necessario dare seguito alla previsione del Collegato ambientale che attribuisce al CIPE, su proposta del Ministero dell'ambiente, la responsabilità dell'aggiornamento triennale della Strategia nazionale per lo sviluppo sostenibile. Tale Strategia dovrebbe definire gli obiettivi chiave per il nostro Paese con priorità di quelli per una green economy, pilastro fondante di uno sviluppo sostenibile, definendo target puntuali e sfidanti supportati da strumenti di policy. L'ISTAT dovrebbe popolare gli indicatori dell'Agenda 2030, in connessione con quelli del Benessere equo e sostenibile (Bes).
- Occorre promuovere l'integrazione degli obiettivi e dei target dell'Agenda 2030 e della Strategia nazionale anche all'interno dei processi di analisi, di definizione delle strategie e di rendicontazione delle imprese.

Si devono raccogliere e valorizzare le best practices che dimostrino come un impegno significativo in questo ambito contribuisca al miglioramento delle prestazioni sia del sistema Paese che delle singole organizzazioni. Occorre sviluppare meccanismi di misurazione delle performance che consentano di valutare il contributo di ciascuno all'obiettivo comune e di monitorare il progresso verso il raggiungimento dei target definiti.

STATI GENERALI DELLA GREEN ECONOMY 2016

PROPOSTE DI POLICY PRODOTTE DAI GRUPPI DI LAVORO, SINTETIZZATE DAI COORDINATORI E APPROVATE DAL CONSIGLIO NAZIONALE DELLA GREEN ECONOMY RIUNITO L'11 OTTOBRE 2016

3. SOSTENERE POLITICHE FINANZIARIE E FISCALI IN DIREZIONE GREEN

4. PROMUOVERE STRUMENTI DI CONTABILITÀ NON FINANZIARIA PER INDIRIZZARE LE IMPRESE ALLA VALORIZZAZIONE DEL CAPITALE NATURALE E DEI SERVIZI ECO-SISTEMICI

- Nel recepimento della Direttiva 2014/95/UE che prevede un obbligo di rendicontazione non finanziaria per talune imprese e gruppi di grandi dimensioni, sarebbe utile promuovere un allargamento dei soggetti coinvolti su base volontaria, sia pure con modalità semplificate per medie e piccole imprese.
- Sarebbe opportuno estendere tale possibilità anche per i Comuni, le Regioni e lo Stato e incoraggiare una sempre migliore e più dettagliata rendicontazione delle informazioni non-finanziarie incoraggiando attività qualificate di reporting su tali aspetti al fine di valutarne correttamente gli impatti e le performance e consentire scelte più informate.
- Per migliorare la consapevolezza delle imprese sull'importanza del capitale naturale anche ai fini dello sviluppo economico, vanno stimolati e incentivati, anche per mezzo di alleanze pubblico/privato, gli accordi tra soggetti che riconoscano valore ai servizi eco-sistemici, tali da creare scambi monetari (PES) per la loro salvaguardia e valorizzazione, attuando a tal fine anche le recenti disposizioni del Collegato ambientale.